

LA FNAS CE L'HA FATTA



La Fnas ce l'ha fatta a rinnovare il suo statuto e ad approvare (all'unanimità) i bilanci, cosa non scontata per una federazione diffusa a livello nazionale che in seconda convocazione aveva l'obbligo di raggiungere un numero legale pari al 25% dei soci. La federazione è stata messa in sicurezza, al riparo da possibili e poco comprensibili ricorsi, grazie ad una delle più affollate assemblee degli ultimi anni, ma adesso le sfide che si propongono non sono meno ardue. Infatti, oltre alla scadenza elettore fissata per il 21 maggio, vi sono scadenze impellenti che riguardano la formazione, kermesse, il libero esercizio. Nessuno si può chiamare fuori perché le cose da fare sono tante e complesse e le decisioni da prendere hanno carattere d'urgenza. Sicuramente l'assemblea ha lasciato sul tavolo molte questioni. La prima fra tutte: quale futuro per la Fnas? Il dibattito elettorale e gli esiti delle elezioni stesse, potranno dirci molto di più al riguardo. Chi scrive si augura che la Fnas possa aprirsi a nuovi contributi, difendendo, allo stesso tempo, quel patrimonio di competenze e credibilità (soprattutto nei confronti della Pubblica Amministrazione) che ha saputo caratterizzarla in questi anni.

IL PRESIDENTE AD INTERIM

Luigi Russo.